

lità. Sicchè fu infine ben meritata l'emancipazione che in ricompensa dei suoi servigi diede alla terra di Bra Galeazzo Visconti, staccandola perpetuamente nell'agosto 1356 dall'odiosa giurisdizione di Asti e concedendole propri statuti. In quel periodo così bello ed interessante della sua storia, fiorendo in tutta Italia gli studi dell'Umanesimo, Bra attese anche a provvedere dell'istruzione i figli dei suoi abitanti; così negli ordinati del Comune si trova notizia di un maestro chiamato Giovanni Fantino che nel 1357 da solo teneva sei scuole d'alunni di vario grado, e riceveva in compenso soldi 22 al mese dagli alunni latinanti di grado maggiore, soldi 16 da quelli pure latinanti di grado medio o minore; poi dagli alunni non latinanti divisi in tre gradi, *de donato*, *de quaderno*, *de carta*, riceveva soldi 13 al mese per ciascuno; dal Comune nulla. Era molto comodo per le finanze un tale sistema! Però un'altro maestro, di nome Onofrio di Vercellesia, che troviamo in Bra nel 1421, era più ben pagato dagli stessi scolari, e dal Comune riceveva 15 fiorini mensili.

Ma io vedo intanto che mi sono trattenuto già troppo sul primo dei due periodi in cui dicevo potersi dividere la storia braidese. Se dunque vogliamo ancora intrattenerci un poco sul secondo io debbo passare innanzi, tralasciando, sebbene con mio rammarico, di narrare i grandi avvenimenti della prima metà del secolo XVI. Allora si contrastarono il dominio d'Italia la Francia e la Spagna, e per più di cinquant'anni corsero la nostra bella penisola ogni sorta di feroci milizie mercenarie e straniere, lasciando distruzione e rovina dovunque premesero le loro orme cruente. Allora le signorie italiane, che avevano ravvivato nel 400 lo splendore delle arti e delle lettere gareggiando in magnificenza, via via decaddero, ed il Piemonte, che fra tutte le regioni della penisola fu la peggio trattata non ebbe che sventure e lutti gravissimi, pei quali fu distrutto economicamente, militarmente, politicamente. Bra vide in quel periodo tutte le calamità più terribili: la guerra, la fame, il saccheggio, la distruzione, la peste. Una prima volta distrus-